

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, sommari, 12 trimestri, 6 mesi, 2 Pogli Stati dell'Unione postale, si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antedetto. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 16 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercato vecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 20 novembre.

L'Austria, che tante volte fece conoscere la completa pacificazione della Bosnia, si trova sempre di fronte alla selvaggia energia di quei fieri popoli. Nel *Pester Lloyd* infatti troviamo che continuano le aggressioni per parte dei rimasugli delle bande d'insorti. Il 6 corr. fu assalito un trasporto di birra nell'altipiano di Zagorje, mezza ora distante da Kallinovic. Uno dei due bosnesi che accompagnavano il trasporto fu ucciso, all'altro venne recisa la mano; i buoi furono asportati, la birra lasciata. Presso Cenica, sulla strada che mena a Plevlje, fu tirato contro due ufficiali d'artiglieria senza però colpirli.

Ad impedire simili aggressioni verrà quanto prima organizzato un così detto corpo volante lungo il confine montenegrino. Questo corpo sarà composto di 50 gendarmi e circa 250 infanteristi, nonché di volontari del paese, e sarà comandato da ufficiali che conoscono perfettamente il paese e i suoi abitanti. Inoltre verranno organizzate fra i paesani degni di fiducia delle guardie locali nei paesi di confine che saranno armate con fucili Vänti. Ma tutto ciò, quanto non costa all'Austria, che pur avrebbe bisogno — nell'interesse vero del popolo, di ridurre il suo bilancio il più possibile?

Alla Camera francese i radicali si trovano in minoranza. Lo dimostrano l'esito avuto dalla proposta Maret per la scarcerazione degli arrestati per l'affare di Montceau-les-Mines, respinta con 76 voti contro 384; ed il risultato negativo della interpellanza Roche circa i 50.000 franchi assegnati all'arcivescovo di Algeri, che il ministro disse spesi quale restituzione di antecipazioni fatte dal prefetto nell'interesse della Francia.

Avvenimenti municipali.

II.

La discussione avvenuta nell'ultima tornata del Consiglio cittadino circa la *Congregazione di carità di Udine* (riferita per sunto nel numero di mercoledì 15 novembre) può dirsi un *avvenimento municipale* d'importanza gravissima. Difatti essa rivelò le condizioni economiche poco liete della Congregazione ed insieme disparati pareri circa la sua efficacia, ed il rifiuto dato dal Consiglio comunale alla domanda di straordinario sussidio dovrà indubbiamente indurre la Congregazione a seri provvedimenti.

Or volendo noi toccare di questo argomento, premettiamo che la Congregazione aveva fatto precedere la domanda di sussidio da un particolareggiate *Resoconto morale ed economico per il periodo da 1 gennaio 1877 a 31 dicembre 1881*, degnissimo di ampia lode, e per quale facciamo le nostre congratulazioni con la Presidenza, col Consiglio e con il Relatore nobile N. Mantica. Meglio, infatti, non avrebbero potuto offrire un quadro delle condizioni dell'Istituzione, dimostrativo della sua attività e della coscienziosità dei Preposti. Anche la Commissione nominata dal Sindaco per esame di quel Resoconto, composta dei signori F. Braida, A. De Girolami e L. C. Schiavi, giustamente tributagli elogio. E noi, alla nostra volta, dobbiamo schiettamente manifestare la nostra piena soddisfazione per la chiara, savia e logica Relazione del cav. Francesco Braida, le cui conclusioni furono appieno approvate dal Consiglio comunale. E queste conclusioni sono un ringraziamento alla Congregazione per l'opera sua efficace ed il rifiuto del sussidio straordinario. Conseguenze del voto, la diminuzione nel numero dei sussidii ai bisognosi per gli anni avvenire, e per intanto erogazione di elargizioni di benefattori (capitalizzate) nello scopo di sopperire ai presenti bisogni.

Queste conclusioni rispondenti a stretta convenienza verso il Comune ed alle strettezze della Congregazione, leggermente sono accettabili; ma assai rattristanti per coloro che ben altro risultamento avrebbero desiderato dalla Congregazione di Carità. Risultamento, però, non imprevedibile, e' cui, anzi, più volte accennammo su questo Giornale come prevedibilissimo. E adesso avverrà di peggio, cioè que' bisognosi, cui sa-

ranno tolti o limitati i sussidii, faranno coro per laggi e censure alla pia Istituzione.

Alla Stampa un esimio Consigliere comunale pubblicamente fece appunto per avere *con troppo leggerezza raccolte le voci sparse sulla cattiva distribuzione dei sussidii*, mentre la Stampa non può negare pubblicità ai reclami dei cittadini, specie se della classe povera, poiché direbbero tiranìa il voler soffocare i loro lamenti; e d'altronde a quelle voci sparse gli amministratori della pubblica beneficenza avevano pieno diritto e dovere di rispondere, come hanno lodevolmente risposto, sebbene tardi, col cennato *Resoconto morale ed economico*. E adesso, dovrando i lamenti più gravi, dovrà la Stampa serbare silenzio?

La Stampa ha ognora espresso la sua riconoscenza ai Preposti della Congregazione eletti a penoso ufficio, e appunto perchè tali, più benemerenti. Ma la Stampa non può disconoscere le imperfezioni dell'Istituzione, confessata dagli stessi amministratori di essa e fattori dell'abolizione dell'accattonaggio, come risulta dalla relazione dei discorsi tenuti l'altro ieri sull'argomento nell'aula del Comitale Consiglio. Da quelle discussioni e dal voto risulta: I^o Che la Congregazione di Carità limiterà la sua beneficenza entro i limiti di un bilancio ristrettissimo e soltanto eccezionalmente aumentabile; II^o Che, eccezionalmente pochi bisognosi sussidiati in ciascheduna Parrocchia, la restante poveraggia è raccomandata alla privata carità dei cittadini; III^o Che sperasi molto dalle Società di mutuo soccorso e di previdenza, dall'istruzione diffusa e dall'amor proprio eccitato fra le classi popolane. E queste ultime speranze sono un conforto per l'avvenire; ma intanto, tutto sommato, risulta che la *carità legale*, da cui riprometteresi nientemeno che la cessazione dell'accattonaggio, è proclamata insufficiente, e che sarebbe poi pericoloso il rafforzarla con l'inscrizione di grosse somme sul bilancio del Comune. Risulta che siamo un'altra volta di faccia ad un arduo problema, del cui scioglimento dovreemo lasciar la cura ai posteri.

Effetti probabili della cennata discussione e della deliberazione del Consiglio Comunale, diminuzione del numero dei potenti sussidii per non apparire col nome e cognome nell'elenco della povertà ufficiale; impulso ai doviziosi di concorrere con offerte, manco inadeguate ai propri averi, al sostenimento della Congregazione di Carità di Udine. G.

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

Ma giacchè siamo in tema di vizi redibitori che vanno a colpire e a deprezzare certi animali domestici, ci sia permesso di segnalare una delle principali cause per le quali in Italia si vedono non di rado e miseri buoi e cavalli privi di energia. La causa stà nei cattivi trattamenti che uomini vili e brutali infliggono ad esseri che pure sono dotati di sensibilità, quantunque sprovvisti di mezzi di difesa. Nell'assistere per le pubbliche vie ad atti di crudeltà, nel vedere de' poveri animali contorci e piegarsi sotto carichi enormi e sotto colpi efferati, che spregevoli padroni con barbara prodigalità loro somministrano, l'anima educata a miti secoli si ribella indignata, e s'impura al pensiero che simili pratiche tanto contrarie non solo al rispetto della pubblica morale, ma eziandio agli interessi medesimi dello Stato, non trovino una sufficiente repressione nelle disposizioni e nella esecuzione della legge.

L'Inghilterra, la cui legislazione confusa non può certo mettersi a confronto con quella di altri paesi, ma il di cui spirito eminentemente pratico non ha rivali presso alcun altro popolo, non è venuta meno al dovere di reprimere e di punire con severa misura la malvagità di coloro che incuriosiscono contro le disgraziate bestie destinate ai domestici servigi. La legge che promulgò nel 1882 di un vigoroso impulso alle idee umanitarie, e fu motivo che in ogni parte del Regno Unito sorgessero quasi per incanto numerose *Società protettive degli animali*, il cui scopo filan-

tropico in fondo si riduce a migliorare gli istinti e ad elevare i sentimenti delle masse coll'impedire, per quanto è in loro potere, che si abbandonino ad atti di collera inconsulta e selvaggia. E non sono molti anni che il marchese di Hasling, uno de' più ricchi proprietari di Londra, citato avanti il giudice da una di queste Società protettive per avere in Domington-Hall dato un pubblico combattimento di galli armati di speroni, fu condannato all'ammenda di cinque lire sterline, ossia di centoventicinque lire italiane.

Né le Società inglesi a pro degli animali si contentano di agire entro il territorio del proprio Stato, ma con quello spirito intraprendente proprio degli Inglesi cercano di far sentire la propria influenza anche in paesi stranieri. Nell'ottobre 1879, la Società di Londra contro la vivisezione, non soddisfatta di aver ottenuto dal Parlamento Britannico la restrizione degli esperimenti fisiologici sugli animali viventi, venuta a cogizione che in alcune nostre Università era praticata da taluni Professori senza limite, si dirigeva al Ministro Guardasigilli invitandolo a farsi iniziato di una legge nel Parlamento per la totale abolizione di un sistema crudele, e, secondo essa, di nessuna utilità per la scienza (1).

Noi certo non ci pronunciamo su tale riguardo ben consapevoli della nostra incompetenza in simile argomento. Tuttavia non possiamo nascondere il sentimento che ci domina e di far voti a che anche da noi certi esperimenti sieno limitati a quanto la scienza veramente, e non già il capriccio, può reclamare.

Dietro l'esempio dell'Inghilterra, anche in Francia ed in Germania sono sorte società colo stesso lodevole intento, e che con zelo attendono all'incremento della civiltà missione. Si sono fatti dei tentativi anche in Italia, e già Torino, Firenze, Roma, Milano e Napoli ed altre importanti città del Regno hanno la fortuna di contare siffitte società. Ma la loro operosità rimane paralizzata dall'indifferenzismo delle popolazioni e del Governo, il quale nulla ha fatto e nulla fa per appoggiare gli sforzi generosi di quelle nobili istituzioni.

Si dirà che dopo tutto il nostro Codice penale ha uno speciale articolo contro coloro che pubblicamente ed abusivamente maltrattano gli animali domestici (2) e che severe disposizioni esistono ancora in proposito nei regolamenti municipali di non poche città della penisola. Tutto ciò va bene, rispondiamo noi: ma poichè l'esperienza ci dimostra che e l'articolo della legge e le disposizioni dei regolamenti locali non sono sufficienti per far desistere dal mal vezzo, sarà mestieri di ricorrere a qualche cosa di più pratico. Ed il mezzo per ricavare qualche serio risultato sarebbe, prima d'ogni altro, quello di dare una ben intesa protezione agli animali domestici con un insieme di leggi che portassero rigorose sanzioni contro tutti quei maltrattamenti che sono più in uso. Quindi di fare espresso obbligo ad ogni cittadino di sorvegliare l'esecuzione, prescrivendo che chi in un modo qualunque può constatare l'esistenza di atti che cadono sotto le sanzioni della legge sia tenuto di farne la dichiarazione al Sindaco del Comune

(1) Ecco in quali termini era concepita la petizione.

« Considerando — I^o Che gli esperimenti di vivisezione per conseguimento di utili cognizioni medico-chirurgiche sono stati dichiarati come inutili e fallaci dagli uomini più eminenti delle facoltà mediche di Europa, fra i quali Natale, Roche, Strauss-Dürckheim, Sir Charles Bell, Sir William Forgeson ed altri distinti filologi;

2^o Che le cosiddette vivisezioni iniziate e con molta frequenza ripetute nelle scuole e nei domini privati, e poi registrate nelle rassegne scientifiche, tendono a demoralizzare la gioventù, indurendone l'anima con grave disiscipo del prestigio della nobilissima arte medica, e con offesa al senso di umanità;

3^o Che un numero considerevolissimo di uomini colti nelle scienze, nelle lettere e nella politica, quali Sir William Thomson, Alfred Jones, il cardinale Manning, Robert Browning, Thomas Carlyle, Dean Stanley, G. Morley, nonché i rappresentanti delle Società affini di Germania e degli Stati Uniti d'America, si adoperano per fare totalmente proibito per legge le pratiche della vivisezione, siccome ripugnante alla moderna civiltà.... Confida che il Ministro vorrà prendere provvedimenti seri per impedire l'indegno abuso.

(2) Codice penale art. 685, n. 7.

entro il termine di ventiquattr'ore sotto pena d'incorrere, caso contrario, in una ammenda non mai inferiore alle lire cinque ed estensibile alle lire trenta.

Infine di ordinare che il conciliatore locale abbia la facoltà di giudicare del fatto, ed in grado d'appello il pretore per tutte le questioni relative alla esecuzione della legge ed alla cui giurisdizione il conciliatore appartiene.

Ma anche tutti questi espedienti non raggiungeranno intero lo scopo finché tutti i cittadini di buona volontà non cercheranno di dare opera alacra ed inlessante per la demolizione di tutte quelle costumanze o stupidie o feroci che trovano la loro vecchia radice in un lontano passato.

E quando l'uomo che è addetto a custodire o a condurre cavalli e buoi, e che è abituato più per capriccio che per bisogno a percuotere con tutto ciò che primo gli capita fra le mani, pietre, verghe di ferro, bastoni, saprà che l'atto che compie è condannato dalla pubblica opinione; quando si persuaderà che battendo alla cieca sulle parti dure ed ossee della testa e delle gambe ne derivano delle échimosi e delle ferite che portano bene spesso a gravissime malattie ed anche alla morte dell'animale; quando si convincerà che la punizione minacciata dalla legge penale non è cosa irrisoria e facile a sfuggirsi, perché la semplice denuncia di questi e probi cittadini sarà bastevole affinché la pena gli sia inesorabilmente applicata; in allora, consigliato dal suo personale interesse, comincerà a poco a poco a moderarsi, sarà più circospetto; i sentimenti di umanità prima, di buonuola dopo, troveranno facile accesso nel suo cuore, ed eserciterà con mitezza quel disposto che la natura ha voluto concedergli sugli animali inferiori (1).

Nella vicina Austria.

Leggiamo nella *Neue Freie Presse*:

Il signor Enrico Matcovich, redattore dell'*Avvenire*, giornale di Spalato che di questi giorni ha cessato le sue pubblicazioni, ricevette dalla direzione di Polizia di Spalato un decreto che ordina il di lui strato sulla base del § 2 della legge 27 luglio 1871. Il signor Matcovich ha instaurato ricorso contro questo decreto, dacchè il § 2 della legge citata che si riferisce soltanto a stranieri, non può trovar applicazione in di lui confronto, essendo egli pertinente alla Dalmazia.

Il giornale *l'Alba*, uscito ier'altro venne sequestrato per un articolo intitolato *L'emigrazione*. — Fu sequestrato anche *l'Indipendente* di sabato.

INAUGURAZIONE della ferrovia Novara - Pino.

Genova 17. Il treno inaugurale della ferrovia Novara-Pino che portava tutte le rappresentanze e gli invitati, è partito alle ore 4.20; componevansi di 18 vetture.

Novara 18. La stazione era splendidamente pavimentata. Il municipio offrì una colazione agli invitati. Da qui partono per in su due treni. Il tempo è splendido.

Luvino 18. Il viaggio fece in mezzo agli applausi delle popolazioni. Al confine italo-svizzero fu eretto un arco di trionfo; due strisce di seta segnano il confine. Alle ore 11.30 esse sono tagliate da Baccarini e dal vice-presidente della Confederazione svizzera, fra effetto stupendo. Amedeo all'entrata ed all'uscita dal banchetto fu vivamente acclamato.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *« Gazzetta Ufficiale »* pubblica la nomina dei senatori Berardi, Castellano, Corsini, D'Ancona, Delle Favare, Ugo, Fazioli, Germanetti, Greco Cassia, Morini, Pastore, Paternostro Francesco, Plutino, Ranco, Banieri Riberi, Sangiorgi, Sforza Cesari e Vallauri.

Pisa. Gli agenti di p. s. sequestrarono il 15 mattina una bandiera rossa colla scritta. « Morte al re. Viva la rivoluzione sociale » proprio sulla facciata del palazzo provinciale, ch'è, come sapete, nella piazza dei Cavalieri. Portata questa insegna del disordine alla Questura, appena venne posata l'asta in terra, si udì una formidabile esplosione. Una cartuccia di dinamite era l'anima degna dello stendardo! Non si hanno a deplorare disgrazie.

Napoli. Il console austriaco Sorville si è suicidato con due colpi di revolver alla tempia destra. Dicesi che sia stato spinto al disperato proposito da disseti finanziari. Ha lasciato il seguente biglietto:

« Oggi, 17 novembre mi sono suicidato. »

L'infelice ha lasciato moglie e figli. La cittadinanza è commossa per il triste caso.

Milano. Scrivono al *« Pungolo milanese »* da Rivasca (Domodossola) che tre cacciatori di quel Comune si sono spinti alla caccia del camosci sulla montagna della confinante Svizzera. Ne avevano uccisi due ed inseguivano un terzo che s'era rifugiato in una gola della quale non vi era altra uscita. Per raggiungerlo dovranno passare per un sentiero largo un palmo, a picco e sdru-

ciolevo. Pensarono di passarlo tenendosi per mano. Disgraziatamente il primo sdruciolò nel burrone traendo seco gli altri due. Tutti vi trovarono la morte.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parlasi della Prossima dimissione di Tirard.

Credesi che la Camera onde equilibrare il bilancio sopprimera 100 milioni sui 448 destinati ai lavori nel 1883

— Si annunciano continue piogge ed inondazioni. L'Orne ha straripato inondando Argentan.

— Continuando le dimostrazioni contro la municipalità di Marsiglia, si presero rigorose disposizioni per impedire che degenerino in disordini. Si operarono diversi arresti.

— Al teatro municipale, sempre di Marsiglia, avvenne un tumulto in seguito alle proteste del pubblico nell'occasione dell'esordio del tenore Furst. Si dovette fare sgomberare il teatro, il pubblico gridava « abbasso la commissione e il direttore ! » Echeggiavano forti grida di « Viva il tenore Furst. » Si fecero vari arresti.

Inghilterra. La polizia di Dublino arrestò certo Wiettington latore di 18 pacchi di dinamite.

— Avvenne una esplosione nella fabbrica di dinamite in Leanelly, rimasero morti due operai e tre operaie e 7 persone ferite.

Germania. Il ministro delle finanze, presentando il bilancio alla Dieta, disse che il deficit da coprirsi con un prestito elevava a 31,816,000.

Austria. La polizia a Lemberg arrestò sei operai dopo una perquisizione domiciliare, sequestrando numerosi opuscoli socialisti e parecchie pale riempite di materie ancora da esaminarsi.

costanza e presentando una proposta tendente a garantire il proseguimento dei mancanti lavori, e conciliabile col'interesse del Consorzio e dei Comuni, proposta che non ebbe nemmeno il favore di un riscontro.

Concessa la parola all'ingegnere sig. Rosmini dimostrò, che per la trascuranza nel completare i canali e consegnare l'acqua, la posizione del consorzio era diventata rovinosa.

Che il bilancio attuale del consorzio sarebbe il seguente.

Attivo

Canone dei Comuni L. 30.000

Vendita Acqua oncie 40 24.000

Totale . . . L. 54.000

Passivo

Interessi ed ammortamento L. 108.000

Amministrazione » 20.000

Manutenzione » 20.000

Totale . . . L. 148.000

quindi si chiude con un deficit di lire 100.000 circa.

Disse non esservi nessuna probabilità che le rendite d'acqua aumentino tanto rapidamente, anzi impossibile senza altre spese nei canali, e quindi da ritenersi che il deficit di 100 m. si ripeterà per moltissimi anni.

Che la proposta di costruire Consorzi per ogni singola roggia non porterebbe alcun rimedio al male come lo prova il seguente studio per la roggia di Giavons, nella quale si suppone il concorso dei Comuni di Majano, S. Daniele, Rive d'Areano, Coseano, Dignano, San Odorico, Sedegliano, Codroipo e Camino.

Il quanto Capitale assegnato a questi Comuni sarebbe di lire 379.700 con la annuità di lire 30.255, ed il bilancio d'esercizio come segue :

Attivo

Oncie 24 d'acqua a l. 600. L. 14.400

Canone dei Comuni » 8.967

Totale . . . L. 23.367

Passivo

Annuità d'affranci alla C. R. L. 302.55

Manutenz. ed Amministraz. » 7.800

Totale . . . L. 38.055

deficit L. 14.688.

Ciò a dire un'aggravio per i Comuni del 50 per cento superiore a quello che oggi si vuol imporre.

Inoltre il Consorzio dovrebbe provvedere a L. 50.000 in spese per sistematizzare, riatti, etc.

Impossibile in massima anche tale soluzione senza prima ripartire l'acqua del Ledra, che essendo limitata a 10 metri, e di questi 5 a Udine, non dà luogo a possibilità d'irrigazione con i restanti metri suddivisi fra le altre 3 roggie.

Che il Consorzio avrebbe già erogato le 150 mila lire ottenute in sussidio dalla Provincia, oltre 40 mila lire scosse dallo Stato.

Che l'imprese costruttrici sono tuttora in credito di una somma rilevante, e che tutte le risorse del Consorzio si limitano al sussidio dello Stato, ma pagabile dal 1886 in avanti e perciò da ridursi pello sconto a meno di L. 300.000.

Che il completamento e riato dei canali esistenti compreso quello del Tagliamento, importerà una spesa di L. 800 mila almeno, occorrendo allargare le roggie esistenti, correggere le pendenze e costruire altri canaletti secondari, senza di che non è possibile immettere né vendere maggior quantità di acqua, che per tutti questi motivi il pagamento di L. 100 mila all'anno, rovinerebbe in breve tempo le finanze dei Comuni, i quali dovrebbero far debiti od alienare il loro patrimonio se ne hanno, senza permettere il completamento dell'opera da cui dipendono i futuri lumi per vendita d'acqua irriguata.

La spesa delle L. 800 mila a completare i lavori del Ledra approssimativamente sarebbe la seguente :

Costruzione del canale sussid. L. 300.000

Completamento del canale

principale » 90.000

Allargamento e riato dei canali di 1° 2° e 3° ordine esistenti » 200.000

Canali progettati ma non eseguiti » 150.000

Canaletti per facilitare la consegna d'acqua-colatori » 60.000

Totale L. 800.000

A questo punto chiesta la parola l'onorevole Deputato Fabris mostrò il suo rammarico di trovarsi presente ad un'adunanza dalla quale ebbe a sentire non poche accuse contro il Comitato Ledra-Tagliamento che, appartenendo ai promotori del Ledra a cui stanno molto a cuore gli interessi della grandiosa opera, come d'altronde un'uguale interesse sente per il ben'essere dei Comuni : che in riguardo ai gravi appunti potrebbe opporre validissima difesa, ma che la circostanza non sembrando opportuna si riserva di farlo in altro momento e chiude il suo dire col mostrarsi disposto

nel prestarsi per un'accomodamento, impegnandosi d'infondere sul Comitato esecutivo per l'immediata nomina degli arbitri, convegnendo che la nomina sia fatta dalle parti.

Interpellato l'onorevole Deputato Solimbergo se avesse una qualche proposta di componimento da proporre all'assemblea, con brevi e ben detto parole rispose, che la presenza sua e dell'onorevole Fabris, essere a solo scopo di sentire le ragioni dei Comuni, e poste se ne avessero, e couchiuse dicendo, che per quanto sta in lui e nell'onorevole Fabris saranno sempre disposti a prestarsi per un'amichevole scioglimento della grave questione.

In seguito a varie altre dispute relative alla controversia, vennero nominati i signori Rainis di San Daniele e cav. Fabris di Rivolti a formar parte della Commissione nominata nell'antecedente seduta nelle persone dei signori Zuzzi, Rosmini e Tomida.

Venne in fine votata a pieni voti la proposta che i Comuni abbiano a ricorrere al Ministero nel caso che la Deputazione provinciale effettuasse lo stanziamento d'ufficio del quoto in questione, e dato che tale ricorso riuscisse infruttuoso, le rappresentanze dei Comuni dissidenti stabilirono d'uniformarsi alla deliberazione del Comune di Mortegliano, la quale votò la massima di rinunciare Giunta e Consiglio anziché cooperare, quali amministratori alla rovina del proprio Comune, cedendo così all'arbitrio la reggenza dei Comunali interessi.

madre si inginocchia dolente sulla tomba del figlio, il padre sul pietoso sepolcro della figliuolotta, il fratello, invoca il fratello, l'amico piange l'amico. Qui le lotte, lo ira dei parishi nel silenzio eterno della morte si spegnono, gli edili muoiono. Sola favela qui una voce, la voce dell'amore, più intenso, più sentito, da che l'oggetto degli affetti nostri ci fu tolto per sempre ; o linguaggio di amore parlano le lapidi e le corone di crisantemi sui sepolcri deposte.

« Qui amici e nemici, giovani e vecchi, poveri e ricchi, virtuosi e viziiosi giaccion tutti confusi nella polvere, contendendo gli ultimi resti del loro corpo al verme. Oh quando, quando sarà che aromatiche fiamme di lentisco e di mirto sottraggano ai vermi gli ultimi avanzi nostri, e solate di vento li portino a spaziare per gli aperti e sereni campi dello spazio azzurro ? . Non più gli ultimi resti del corpo nostro allora profanerà il badile del facchino, che indifferente getta la terra sulla bara cupeamente risuonante, od irridente toglie le ossa, i crani spolpati all'umida terra e le rimette al sole.

« Sotto i pochi lembi di un funebre velutto stanno raccolti in questa tomba i resti mortali di Tita Cella, grande cittadino, ardente patriota, caldo e sincero amico.

« Quando gli udinesi, esterrefatti, gementi, sentivano i funerari colpi di moschetteria entro gli spaldi del Castello, e colla mente angoscia vedeano cadere le vittime del piombo austriaco, quando sulla città minacciose guardavano dalle ora abbattute mura del colle e dalla loggia di S. Giovanni le bocche dei cannoni pronti al fuoco ad ogni nobil follia di ribellione ; Tita Cella spirava, combatteva, — a un solo odio animavasi, l'odio dello straniero, — a un solo affetto accendevasi, l'affetto della patria — una sola speranza nutritiva, la speranza che le cento città d'Italia si raccogliessero sotto un solo vessillo. Sulla vetta delle nostre alpi, a Milazzo, al Volturno, a Caffaro, a Mentana rifulse il suo valore.

« E l'arma che intrepido, invitto brandiva contro il secolare nemico, rivolte contro se stesso...! Fosti crudele, amico; crudele verso la Patria, verso i tuoi cari, verso gli amici, verso te medesimo ; e crudele fosti anche verso i fratelli oppressi, i quali non invano forse attendevano dal soldato di Custoza che brandisse la rivendicatrice spada dell'augusto genitore e che tu pure all'appello della Patria col solito baldo valore.

« Oggi i tuoi compagni d'arme stanno addolorati e muti intorno al tuo sepolcro, e con sul ciglio una lagrima, ripiena di fede e di speranza, depongono sulla funebre pietra una corona... »

Dopo ciò il corteo collo stesso ordine e tranquillità ritornò alla sede sociale. La mesta cerimonia riesci commoventissima.

Operazioni di Leva.

DISTRETTO DI GEMONA.

Sedute 17 e 18 novembre.

I. categoria	N. 82
II. id.	» 19
III. id.	» 43
In osservazione all' Ospedale	» 8
Risformati	» 39
Rivedibili	» 94
Cancellati	» 1
Dilazionati	» 10
Renitenti	» 26
Totale N. 322	

« L'aurora boreale. Non l'ho vista fin dal principio, ma l'ho vista al suo bel momento e fino quando svanì. Erano le 7 pomeridiane e il cielo da nord-ovest ad est-sud appariva coperto da larghe e irregolari liste di porpora rossa infiammata e brillante. Era l'aurora boreale ; ma durò poco ; si estinse rapidamente al sud verso nord e verso ovest.

A Livorno ed a Milano si narra che i pompieri e i questurini, pigliandola per un segno d'incendio, uscissero spaventati dalla città colle pompe verso il luogo che pareva incendiarsi. Noi abbiamo avuto più buon senso : infatti neanche una guardia di questura si mosse, e si che l'aurora era proprio rossa !

Il telegrafo intorno Vienna rimase, per l'aurora boreale, inoerotto ; e fenomeni elettrici si riscontrarono anche in altre città.

« Allievi volontari degli esercizi militari. Jeri alle 2 pom., gli allievi volontari si sono riuniti presso la Sede della Società Operaia generale di Mutuo Soccorso, ed in buon numero, preceduti da alcune trombe della Fanfara Sociale, si recarono sulla Rotonda fuori Porta Po- scolle, accompagnati dai rispettivi istruttori e da alcuni membri della Presidenza e Direzione del sodalizio.

Sulla rotonda, que' bravi giovani eseguirono alcune esercitazioni militari, mentre la fanfara si esercitava nei segnali militari vicino al torrente Cormor.

Il massimo buon volere viene posto

dai signori istruttori nell'esercitare i giovani allievi, i quali corrispondono con pari attenzione e diligenza.

Società operaia generale. Anche ieri numerosa riuscì l'assemblea per continuare la discussione dello Statuto, discussione che procede calma e serena. Ciò prova essersi dissipate quelle discordie che si ebbero a deplorare.

Corte d'Assise. Ebbe fine verso le 2 pom. di Sabbato il processo contro Marenzi e Bertolini che tanto interesse in questi giorni la popolazione di Udine, quella del quartiere di Porta Aquileja in specie ; e l'esito fu quello da noi preveduto, e cioè l'assoluzione dei due imputati.

Testimoni capi saldi dell'accusa erano stati per fatto in genere il sig. conte Matteo Pozza di Ragusa, per la prova specifica il guardasreno Venturelli Pio:

a questi due elementi essenziali l'accusa aggiungeva alcune circostanze di contorno, quali il possesso di danaro nel

Marenzi, e la triste fama in linea di fatti del tratto di ferrovia Pontebba-Venezia.

Alla pubblica discussione le dichiarazioni del Pozza non si trovarono in corrispondenza ad altre sue precedenti, ed alle risultanze processuali ; anzi certe asserzioni, come quella d'aver veduto il capoconduttore a guardare il suo portafogli mentre si verificava il bagaglio alla Stazione di Pontebba ; e l'altra di

avere una preferenza per il suo baulo, tanto che l'aveva veduto portarlo dalla stanza di visita al carro galleria, mentre camminava su e giù sotto la tettoja per riscaldarsi essendovi freddo e neve in quel giorno (27 luglio 1881...) ; escluse entrambi la prima da una serie di testimoni classici, la seconda da legge di natura ; sollevarono ragionevole dubbio sulla esattezza delle sue impressioni, e delle sue memorie di quel giorno.

Circa al Venturelli, le spesse smentite alle sue asserzioni, quelle in specie del testimone Valentini fatto venire col Potere Discrezionale da Alessandria, che mostravano come fosse capace di inventare alla lettera un dialogo — infine le accuse gettate su di lui da una vita privata poco commendevole, lo privarono di quella fede, senza la quale l'edificio dell'accusa non poteva sostenersi.

Anche le circostanze di contorno poste in campo dal Pubblico Ministero non resistevano a una critica rigorosa ; e se la sintesi dava loro colorito e permetteva apprezzamenti a carico degli accusati — l'analisi le faceva scomparire, essendo tutte suscettibili di spiegazione esauriente.

Il cav. Cisotti nelle vesti dell'accusatore pubblico fece una requisitoria elaborata, magistrale ; rivelando ingegno non comune, e vera potenza oratoria. La sua corsa paziente attraverso le risultanze orali, i suoi apprezzamenti sempre conformi alle lucide premesse da cui li traeva, mostravano il Magistrato compreso dalla gravità della causa, e dalla responsabilità di una accusa che aveva prodotto un anno di detenzione preventiva (un po' troppo veramente) ; lottò come un atleta per riuscire a tradurre nell'animo dei giurati i suoi convincimenti.

Trovò un debole competitor nell'avv. Ernesto D'Agostini, il quale potrà ricordare le difese di Venerdì e Sabbato fra le più belle della sua carriera. Non sempre è dato di assistere ad un duello come quello nel processo Marenzi-Bertolini, ed i due avversari possono dichiararsi soddisfatti l'uno dell'altro.

Vinse il difensore, i cui argomenti parevano i colpi d'un martello demolitore dell'

Un nuovo deposito birra. I signori fratelli Reiminghaus, la cui fabbrica di birra gode a Graz giustificata voga, hanno or non è molto istituito qui da noi un deposito birra per le provincie venete. Rilevando questo da una circolare che i predetti signori hanno diramata ai loro clienti, facciamo le nostre sincere congratulazioni all'egregio nostro amico sig. Fernando Grosser che assunse la Direzione del nuovo deposito, augurandogli, come non v'è dubbio, ottima riuscita.

Una risposta. Pel dilettante di quel giornale che si stampa in Udine il sabato:

La «Patria del Friuli» è avvezza a giudicare persone e cose alla stregua del vero, nè costuma vendere la propria coscienza ad alcuno, e meno che meno ad un viaggiato d'ingresso o ad uno scanno teatrale.

Grazie poi al buon senso, è facili cosa distinguere i cani dagli usignuoli, come l'individuo in parola sarà persuaso che non è difficile fare distinzione tra i ciallatani e i galantuomini, gli ubriachi e la gente seria. Se lo tenga per detto quel dilettante...! Quando la critica rimane nei termini suggeriti dalla convenienza, la si accetta ed anche la si studia per farne posta l'uso che meglio sembra opportuno; ma quando si eccedono quei limiti e si adoperano vocaboli che eccitano al vomito anche gli individui più ignobili, oh allora ad ogni altro sentimento si preferisce (benché con isdegno e ribrezzo) quello stesso che animò colui per cui ci venne la critica.

A quanto sembra il mio avversario ha peregrinato lungamente, ed eventualmente ha visitato molti teatri, che a me non sono famigliari e da cui prego la fortuna a tenermi lontano.

Non ho quindi appreso ad insultare i primissimi elementi della civiltà ed a profanare le colonne di un giornale, qualunque esso sia, cose che ogni imbecille le saprebbe fare.

Ecco: i nemici potrei disprezzarli, ma temerli, no! e mi affretto ad avvertire il dilettante che tengo a sua disposizione il resto del carlino.

Intanto, se vuole, veniamo ad un accomodamento. Io accetto la *marzina*, che non è poi una vergogna, ma a patto che lui vada... ai bicchierini d'accavatice!

Vedremo allora per chi si deciderà l'accalappiacani.

KAPPA.

Adelina Tartaglia. Di questa giovane prima donna soprano, ch' esordì la sua carriera artistica or sono pochi giorni a Conegliano, troviamo dei cenni lusinghi su parecchi diari della capitale, e di altre importanti città.

Ella è di Roma, educata alla buona scuola dell'egregio maestro Persichini; si è decisa per le scene, portavasi da intenso amore dell'arte, non già da speculazioni di mestiere: è figlia di un Capo divisione al Ministero dei lavori pubblici.

Telegrammi e lettere piene d'entusiasmo per la egregia artista giungono alla sua città da Conegliano, ove diede bella prova di sè, cantò con passione e colorito, ebbe moltissimi applausi e numerose chiamate. Scrivevano al Diritto: Chi aveva udita la signorina Tartaglia nelle nostre società di Roma, può dire che in queste sere ella cantò come non aveva mai cantato. Vi ripeto, è un successo, e me ne rallegra con la signorina e con l'arte italiana.

L'esito brillantissimo indusse l'Impresa a scritturarla per il nostro teatro sociale e per Gorizia.

La Tartaglia così si è assicurato un bel posto nell'arte, e noi ci affrettiamo ad unirci ai nostri confratelli augurandole una carriera splendida con sempre nuovi successi.

Qui da noi le fauno degna corona il tenore Antonio Patierno, dalla voce pastosa e forte, ed il baritono Luigi Garbini «dal nobile portamento, intelligenza musicale e voce bella, argentina e squillante negli acuti a cui va con una facilità rara, ed a cui non si può resistere quand'egli ne usa per scuotere il pubblico; è sommo per azione e per potenza di sentimento», così scriveva l'Amico degli Artisti di Milano, e siamo lieti che le nostre prime impressioni ed il nostro primo giudizio sieno stati conformi al parere di altri importanti periodici.

Teatro Sociale. In mezzo a tante note vocali e strumentali, là nota predominante della serata è: vuoto sensibile nei palchi, platea e piccionaia abbastanza affollate.

Un signore di mia conoscenza, che non è capace d'aprir bocca senza dar consigli senza pronosticare sventure, vedendo quei palchi esclamava: vedrà, vedrà, ho paura... basta... speriamo!

Per tutta risposta io non ho fatto altro che additargli il tenore che in quel momento cantava:

«È scherzo od è follia

«Sifatta profezia...»

E, credetelo pure, il tenore signor

Patierno canta assai bene: un vocione forte, potente, buona scuola, insomma artista già conosciuto. Egli ha d'invitare alla prima donna, signorina *Tartaglia*, una sola cosa: la grazia. Il modo di porgere di questa degna allieva del cav. Persichini è corretto ed elegante; la voce fresca, argentina, dolce, appassionata. Prima di conoscere questa egregia artista si adoperò per lei la parola *celebrità*: ora che l'abbiamo sentita ed apprezzata, c'è da aggiungere a quella parola un *century*, e il conto tornerà a penne.

La signorina *Tartaglia* riscosse calorosi applausi nel terz' atto.

Il baritono *Garbini*, quantunque leggermente indisposto, ha cantato con tale sentimento e passione «Eri tu che macchiavi quell'angelo...» da meritarsi un lunghissimo battimani: *Luigi Garbini* è gentile in tutto, anche nel ringraziare.

Ho ancora un paio di aggettivi qualificativi a mia disposizione, e li spendo uno per il paggio che canta con una grazia da innamorato, l'altro per i due bassi che però in quest'opera non hanno avuto campo a mostrarsi.

La *zingara*, in attesi di diventare una vera *vigna*, per ora non fu che *vignola*: speriamo che il suo panico cessi ed acquisti quella sicurezza che in seguito non le mancherà di certo. Cori ed orchestra bene.

Uscendo da teatro.

— Io tengo per il «Ballo in Maschera...»

— Io sto con la «Jone».

— Non mi meraviglia punto: sei stato sempre coll'Jone.

Vico.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani avrà luog... il grande spettacolo «Duo Giovanni» ovvero il gran convitato di pietra.

Arresti. Sabato furono arrestati certi Nardoni e Carrara per ubriachezza e questua, ed il primo anche quale contravventore al monito.

Ieri poi si arrestò certo Nich Antonio, altre volte in carcere, per questua. Egli si recava nelle famiglie con una carta e si faceva dare del danaro per un *povero liberato dal carcere* — che era poi lui stesso. E la seconda volta che lo si arresta per tale motivo. Ieri egli, arrestato in piazza S. Giacomo, riuscì a fuggire. Inseguitolo, fu raggiunto in via Grazzano.

Oggi alle ore 8 e mezza ant. volava in Cielo *Marcotti Numa fu Eudimaco*, studente, d'anni 14 e mezzo, in seguito a straziante malattia consumativa sopperata con angelica rassegnazione.

La Madre ed i Parenti desolatissimi, porgono il triste annunzio, dispensando da visite di condoglianze.

Udine, 19 novembre 1882.

I funerali avranno luogo domani 20 corr. alle ore 3 pom. nella Chiesa della B. V. delle Grazie, partendo dalla in Via Pracchiuso n. 77.

Ufficio dello Stato Civile
Bollettino dal 12 al 18 novembre 1882.

Nascite
Nati vivi maschi 11 femmine 7
Id. morti id. 1 id. —
Esposti id. — id. —
Totale n. 19

Morti a domicilio.
Giuseppe Castellani fu Valentino di anni 68 magno — Maria Anna Podrecca-Viezzì fu Giuseppe d'anni 74 possidente — Maria D'Odorico fu Giacomo d'anni 46 serva — Pietro Pravisan fu Giovanni d'anni 2 — Maria Burtolo-Degano fu Giov. Batt. d'anni 83 contadina.

Morti nell'Ospitale Civile.
Virginia Sorgobelli di giorni 8.
Totale n. 6.

Matrimoni
Giacomo Zanchetta inserviente ferriero con Luigia Vatri att. alla casa — Gaudenzio Galletti sarto con Anna Boer sarta.

Pubblicazioni di matrimonio
esposte ieri nell'Albo municipale.

Giuseppe Sello muratore con Maria Sguazzeri att. alla casa — Alessandro Bujatti cameriere con Petronilla Bellavante cucitrice.

ULTIME

Rivista serica settimanale. Anche nella scorsa ottava gli affari si mantengono molto calmi; le vendite quindi riuscirono difficili ed assai limitate. — Da una parte le esigenze di continue concessioni nei prezzi, dall'altra la ritrosia nel voler concedere, giustificano questo stato d'inerzia.

La fabbrica continua a mantenersi nel suo riserbo ed in ciò essa non ha

torto quando la roba le viene così facilmente offerta, e quando ci pensi che essa pure non naviga in buone acque, ricevendo solo commissioni ristrattissime. Le notizie infatti che si ricevono dai principali mercati serici concordano fra loro nel segnare ovunque affari fiacchi in ogni articolo.

Per quanto si abbia attraverso epoche difficili in questo commercio, non è dato riscontrare mai una situazione così pesante ed avvilita come oggi.

È proprio ad ascriversi a fortuna, ed a speciali moriti delle nostre buone filature se in questi momenti di eccessivo rillassamento ci è dato poter menzionare qualche vendita decorosa avvenuta su piazza in questi giorni. Così si citano le vendite di due lotti greggi di merito distinto gialle ^{10/11}, a lire 57, mentre altro bello ^{12/14} si cedette a lire 55.25.

Qualche offerta sulle 56 lire venne rifiutata.

I cascami seguono la corrente delle sete, ed i loro prezzi specie per la strusa rimangono deboli. — In giornata si vorrebbero le qualità classiche a l. 13.50, ma non si trovano facili venditori.

Le galette secche come sempre si tengono a limiti proporzionati con i ricavi delle sete; poco venne concluso in questo articolo, e gli industriali pensano di chiudere i propri stabilimenti piuttosto che assoggettarsi a comperare bozzoli che lascierebbero un margine di perdita dopo filati. — È lodevole questo divimento, quando non fosse dannoso per le maestranze che vivono di quest'industria, ma d'altra parte come si può pretendere che il povero industriale abbia a continuamente addossarsi a sacrifici? Confidiamo nell'avvenire e siccome la speranza è ultima a perdersi, così speriamo che le condizioni attuali abbiano a cambiarsi almeno nel senso di poter lavorare senza gravi danni.

Udine, 19 novembre 1882.

L. Moretti.

ULTIMO CORRIERE

Il corrispondente da Trieste della «N. F. Presse» smentisce la voce sparsa, che lo studente Oberdan sia stato trasferito dalle carceri militari a quelle giudiziarie, per dar corso all'esecuzione della sentenza, confermata dalla Corte d'Appello militare, che lo condannava a morte. Oberdan sarebbe stato trasferito alle carceri giudiziarie per tutti altri motivi.

Dall'inchiesta giudiziaria sull'attentato del 2 agosto pare sia emerso che Oberdan si trovasse in quel giorno a Trieste. Ora egli fu posto a confronto con gli individui sospetti di complicità in quell'attentato.

Si crede ancora — soggiunge il corrispondente della «N. F. Presse» — che Oberdan abbia forse confessato di essere stato lui stesso quello che ha gettato la bomba nel 2 agosto. Il risultato del confronto avrebbe aggravato assai la posizione di Oberdan.

Per l'inaugurazione della Camera.

Roma 19. I giornali ufficiosi assicurano che il ministero ha preso tutte le disposizioni per impedire qualsiasi manifestazione il giorno della seduta reale.

Giunsero da Caserta e da Perugia due reggimenti di fanteria.

Dicesi che il principe di Napoli non assisterà alla seduta inaugurale.

A Ravenna è morta la madre del ministro Baccarini. Questi che si trovava sul treno inaugurale Novara-Pino, è andato a Ravenna.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 19. Assicurasi che la Porta chiamerà l'attenzione della potenza sugli armamenti del Montenegro. Una circolare della Porta informerà le potenze delle misure prese per definire i punti contestati della limitazione della frontiera-turco montenegrina.

Parigi 19. La «Patrie» ha da Tacna in data dell'11 novembre: Le camere della Bolivia approvarono la tregua col Chili.

Camperio ritornò a Lapaz e riprese la presidenza.

Roma 19. Lunedì il Re riceverà Astor ministro degli Stati Uniti che gli presenterà le credenziali.

ULTIME

Belgrado 19. La Skupina è convocata per la prima metà di dicembre.

Duello fra giornalisti

Vienna 10. Un dispaccio da Pest dice che radunatosi ieri l'altro il giuri d'onore, sotto la presidenza del deputato

Rohonczy, per definire la vertenza fra il giornalista Verthovai e il deputato Bartok, dichiarò che la questione non poteva finire che con un duello.

Perciò il duello ebbe luogo ieri mattina alla pistola. Ambidue i duellanti rimasero gravemente feriti.

La questione ebbe origine da un articolo vivacissimo di Verthovai contro Bartok che difendeva alla Camera gli sbrevi.

Armamenti russi.

Leopoli 19. Da Varsavia è segnalato un grande movimento di truppe, le quasi si pretendo che siano destinate a guardare la linea ferroviaria da Pietroburgo a Varsavia in occasione del viaggio dello zar.

Bucarest 19. Il «Romanul» assicura che il ministro russo della marina organizza un comando di torpedini per fortificare la linea di Crimea e inoltre il Mar Nero.

Il capitano di Sebastopoli fu elevato al grado di ammiraglio.

Vi costruiscono due monitori che costeranno tre milioni.

Cronaca romana

Roma 19. Il Tevere è minaccioso e gonfio per le piogge dei giorni passati, scivola da Orte che il Tevere cresce.

Il Consiglio Comunale destituì il professore Orazio Pennesi, direttore della Scuola Municipale di Roma perché parlò alla commemorazione di Mentana.

Gli artisti a Lione

Parigi 19. Ieri se a ebbe luogo a Lione una riunione di anarchisti che riuscì tumultuosa.

Si fecero molti arresti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 novembre.

Rendita god. 1 gennaio 87.93 ad 88.03. Id. god. 1 luglio 90.10 a 90.20 Londra 3 mesi 25.15 a 25.21 Francese a vista 100.75 a 101.05.

Value.

Pezzi da 20 franchi da 20.26 a 20.28; Banconote austriache da 213 a 213.50; Fiorini austriachi d'argento da — a —.

FIRENZE, 18 novembre.

Napoleoni 10.20 30.37 —; Londra 25.16; Francese 100.90; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mo. Biscione 86.00 —; Rendita italiana 90.17 —.

PARIGI, 18 novembre.

Rendita 3 00 80.05; Rendita 5 00 114.10; Rendite 10.00 89.70; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane

LA PATRIA DEL FRIULI

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26. N. Berger.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefero

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Iavrinzzi
ANCONA — G. Venturini

Incaricati ufficiali dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Per Montevideo e Buenos-Ayres — Partenze fisse 3, 12, 22 e 27 d'ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità

15 Novembre vap. INIZIATIVA — 10 Dicembre vap. SCRIVIA

Per Rio-Janeiro (Brasile) soltanto a condizioni vantaggiose.

Partenze straordinarie il 5 Dicembre vap. FRANKFURT — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO.

Per Montevideo e Buenos-Ayres (da Genova) 6 Dicembre vap. CAMILLA e 16 Dicembre vap. MARIA — Prezzi eccezionali

Per Nuova-York (via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
Da GENOVA 23 Novembre vapore CHATEAU-LARITE

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — Il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.

Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

Rappresentante la Comp. Bordolese
per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle
Messaggerie Francesi.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta Sig. G. B. Fantuzzi in Via Aquileja al N. 71.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per l'Italia

SPESSA CARLO

ASTI — 24 Via Brofferio 24 — ASTI



Questa Società che, col suo Seme Bachi Cellulare confezionato SISTEMA PASTEUR nei suoi primari Stabilimenti del VARO E PIRENEI da 25 anni in FRANCIA e da 8 anni in ITALIA, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grande peripezie climateriche e la assoluta avversa stagione ottenne un ECCELENTE risultato nel FRIULI

DIFFIDA

i Signori Bachicoltori che il nominato NUSSI LEOPOLDO di COSEANO non è più suo AGENTE RAPPRESENTANTE e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere SEME BACHI a BOZZOLO GIALLO o BIANCO della nostra Società dovranno rivolgersi direttamente alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in ASTI — SPESSA CARLO — 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i suoi seguenti rappresentanti:

in Udine	Sig. Feruglio Giacomo	in Pozzuolo	Sig. Masotti Gugliel.	in Sedegliano	Sig. Toneati Pietro
» Pordenone	» De Carli Alessand.	» Biccimicco	» Ciotti Domenico	» Coderno	» Peloso Gius.
» Paimanova	» Ballarino Paolo	» Colleredo	» Zanini Felice	» Cisterna	» Patrizio Ant.
» S. Daniele	» Minciotti Piet. di G.	» Buja	» Madussi Franc.	» Budoja	» Martignacco
» Id.	» Miotti Nicolo	» Manzano	» Cossio Giovanni	» San Vito	» Nobile Ant.
» Fagagna	» Baschera Pietro	» Coseano	» Tosoni Luigi		

In Tricesimo sig. Condolo Antonio — in Gorizia sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

IL DIRETTORE GENERALE

SPESSA CARLO

SUCCESSO IMMENSO!

Bisogna provarlo per credere!

IL CAFFÈ DELLA GUADALUPA

è di gusto delicatissimo e squisito, è sano, ed economizza moltissimo il prezzo d'ogni altro Caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia ed a famiglie che nella continuata replica delle ordinazioni non si stancano di lodarne l'eccellente riuscita, attesta in modo irrefragabile la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Costa L. 1.50 il Kilogramma preso a domicilio del sottoscritto, e per coloro che desiderano spedizioni per ferrovia si osserveranno le seguenti norme;

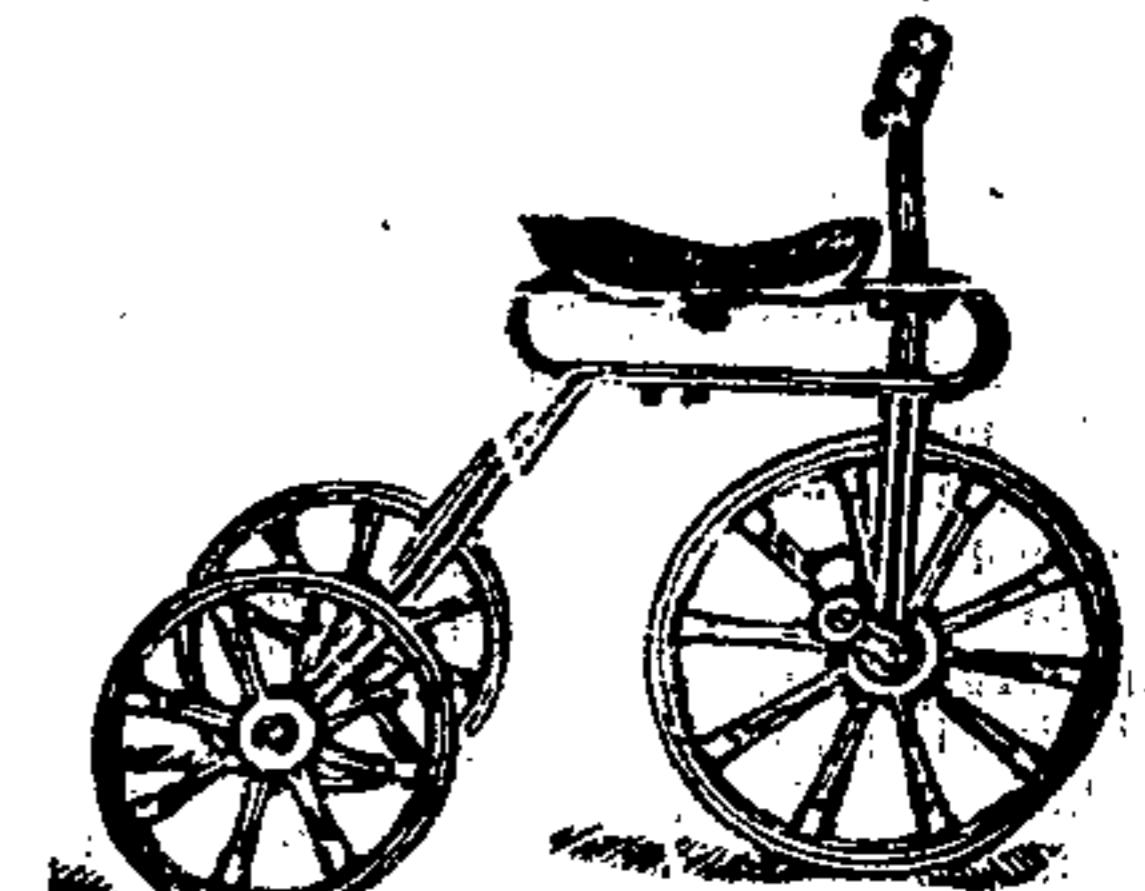
Per 5 Kil. almeno F. 4,50 al Kil. franco d'imballaggio
» 25 » L. 1.50 il K. franco di porto e d'imballaggio

Inviare l'importo ad Emilio Paradisi
Via S. Secondo, N. 32. 2 Piano TORINO

Carrozzelle per bambini

con solo e senza
da lire 20 a lire 40.

Cavalli con pelo naturale
a coda



Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI
da lire 15 a lire 30.

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.43 ant. misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant. omnib.	9.48 ant.	5.35 ant.	9.55 ant.
9.55 ant. accel.	1.30 pom.	2.18 pom.	5.53 pom.
4.45 pom. omnib.	9.15 pom.	4. — pom.	8.26 pom.
8.28 pom. diretto	11.35 pom.	9. — pom.	2.81 ant.
DA UDINE	A PONTEBBIA	DA PONTEBBIA	A UDINE
ore 6. — ant.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	ore 4.56 ant.
7.47 ant. diretto	9.46 ant.	6.28 ant.	9.10 ant.
10.35 ant. omnib.	1.33 pom.	1.33 pom.	4.15 pom.
6.20 pom. omnib.	9.15 pom.	5. — pom.	7.40 pom.
9.05 pom. omnib.	12.28 ant.	6.28 pom.	8.18 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7.54 ant.	ore 11.20 ant.	ore 9. — pom.	ore 1.11 ant.
6.04 pom. accel.	9.20 pom.	6.20 ant.	9.37 ant.
8.47 pom. omnib.	12.55 ant.	9.05 ant.	1.06 pom.
2.50 ant. misto	7.98 ant.	5.05 pom.	8.08 pom.

PER LE
PERSONE AFFETTE DALL'ERNIA
L. ZURIGO, via Cappellari, N. 4 — MILANO
30 anni di esercizio.

ERNIA

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici

per la vera cura e miglioramento delle Ermie, invenzione

privilegiata dal Dr. Ortopedico signor Zurigo, troppo noti per

decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei

casii più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della

scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli

che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come

per incatenare, qualsiasi Ermia, sia per procurare in modo ad-

disfacciato, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere

che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire

la minima molestia; anzi all'opposto gode di un solito e gene-

rale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni otte-

note con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto

esso sia nullo all'umanità sofferente. Guardarsi dalle con-

traffazioni le quali mentre non sono che grossolanee ed infi-

li, imitazioni, neppure neggiano lo stato di chi ne fa uso; il vero

Cinto, sistema Zurigo, trovasi solo presso l'inventore a Mi-

lano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

Prezzi modici.

ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

BIRRARIA e RISTORANTE
AL FRIULI
Colazioni a L. 2 e Pranzi a L. 3
compreso il vino.
Pensioni da L. 80 a L. 120 e da convenirsi.
Saloni privati per nozze e Salottini privati per piccole
società a prezzi convenientissimi.
Cucina del paese — Vini nostrani ed esteri.
PAOLO DAGOSTA
ex-Direttore al Caffè Biffi di Milano.

guariti per sempre coi rinomati CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI, Corso Porta Romana, 2, che li estirpano radicalmente e senza alcun dolore. — Coi CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola, con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMEELI